

PAESAGGIO REGIONALE

2. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA
2_SS_6

La piana bonificata di Spoleto e Trevi, la trama agricola con la produzione del “sedano nero di trevi”, i centri storici di pianura e la conca centuriata, le Fonti del Clitunno

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio è caratterizzato dalla piana compresa tra Spoleto, Castel Ritaldi e Trevi, meglio definita come la “Conca centuriata”: è quella porzione di territorio ricompresa, procedendo in senso antiorario da est a nord, tra il percorso storico Spoleto - Todi (margine orientale dei “Colli Martani”), il versante nord del Colle San Tommaso, il fosso Cortaccione, un tratto del torrente Marroggia e un tratto del Fiume Clitunno fino alle pendici del colle di Trevi. La “Conca centuriata” è interamente pianeggiante, è percepibile solo dall'interno, per parti e con scarsi riferimenti se si escludono le emergenze dei nuclei storici fortificati di Azzano, Protte, Beroide e Castel San Giovanni (la “campagna armata”) e alcuni significativi esemplari di edilizia rurale antica (la casa con torre colombaia), immersi in grandi estensioni coltivate a cereali, foraggi e tabacco. L'uso del suolo è prettamente agricolo, come già detto, con colture avvicendate, anche di notevole estensione, di cereali, foraggi e tabacco. Sono presenti opere di bonifica realizzate nel tempo (in epoca romana, di Teodorico, dello Stato Pontificio e nell'Ottocento), che hanno reso coltivabile un suolo già paludoso. Queste opere che hanno a suo tempo conformato la trama di base per l'ordinamento colturale della piana, non sono state tali da strutturare il processo complessivo di strutturazione antropica del territorio secondo un disegno riconoscibile e durevole. Questa porzione di valle umbra è certamente tra le più rappresentative per quanto riguarda la ricchezza d'acqua che nella storia ha segnato l'assetto della piana stessa. Oltre il principale corso d'acqua, il Fiume Clitunno, scorrono i corsi d'acqua a carattere torrentizio, quali il Torrente Marroggia, il Tessino e i corsi minori, quali fossi e canali, molti dei quali ormai non più visibili in seguito alle opere di regimazione. L'acqua assume un ruolo e un valore non solo naturalistico, ma, come nel caso del Fiume Clitunno, oggetto di opere necessarie di risanamento ambientale, diventa occasione di valorizzazione dei territori e delle emergenze architettoniche, storiche e culturali, che si affacciano sul fiume. Il paesaggio si caratterizza inoltre per la straordinaria emergenza naturalistica del laghetto e sorgente del fiume Clitunno, circondato da rive particolarmente erbose dove sono cresciuti pioppi, salici e rare specie arboree.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza in riferimento al significato della centuriazione romana ed alle opere di Bonifica succedutesi nel tempo, che deriva dalla conoscenza storica più che dalla percezione di un sistema di segni, ormai difficilmente leggibili, di struttura dell'organizzazione territoriale. Altro elemento che identifica il carattere paesaggistico di questa porzione della valle umbra è il sistema di castelli di pianura alcuni dei quali caratterizzano la già richiamata “campagna armata” (Azzano, Beroide, San Giacomo, Castel San Giovanni) altri rappresentativi di questo sistema di pianura che sono: Maiano, Protte, Santa Maria in Campis, San Brizio, San Silvestro. Di grande valore storico e paesaggistico è il Castello di Castel San Giovanni unico esempio di castello di pianura che giunge ai nostri giorni con questo grado di conservazione dei caratteri originari. Un castello di pianta quadrata, con le torri circolari angolari e il maschio centrale, con il paramento in pietra e il coronamento merlato perimetrale. Il castello rappresenta oggi il centro storico della frazione di Castel San Giovanni nel Comune di Castel Ritaldi, parzialmente abitato, che vede un buono stato di conservazione al suo interno, in quanto oggetto di

	opere di ristrutturazione recente post sisma, ma che vede uno stato di degrado negli spazi pubblici e privati antistanti il castello medesimo. La piana è attraversata dal rettilineo dall'antica via Flaminia, che uscito da Spoleto città, oltrepassato il Tessino si bipartiva in due rami: uno pedemontano e uno di valle. Il tratto di valle corre rettilineo, orientato perfettamente a nord, realizzato dopo la bonifica delle campagne e la prima regimazione dei corsi d'acqua a carattere torrentizio. Questo è il tragitto che si congiunge a Trebiae (tre vie) ed in particolare nel punto in cui oggi abbiamo il Santuario di S. Maria di Pietrarossa, sul quale ancora oggi sono visibili resti di un importante mausoleo circolare. Il tratto pedemontano, che sembra essere stato di matrice all'impianto urbano di Spoleto, corre lungo il piede collinare tenendosi sempre sul fondovalle ed è segnato dalla presenza del noto Tempietto del Clitunno e delle omonime Fonti sacre. Altro elemento che caratterizza questo paesaggio è la presenza di numerosissimi esempi di architettura rurale, che si differenzia da altre tipologie, per la ricorrenza della torre colombaia. Una tipologia che sicuramente nasce a scopi difensivi, che vede una diffusione importante nella piana, con caratteri ben conservati, che merita attenzione per i suoi elementi di unicità sul panorama regionale.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza in primo luogo per i valori estetici e simbolici che derivano dagli assetti storici e morfologici della "campagna armata" sia per quanto attiene le emergenze storico architettoniche, come i castelli e le torri colombaie, sia per quanto attiene le produzioni agricole tipiche di questo territorio. L'immagine della centuriazione seppur non visibile ma impressa dagli assetti agrari ancora segnati da canali e filari contribuisce affinché questo carattere paesaggistico simbolico sia ancora fortemente identitario. Paesaggi come quello delle Fonti del Clitunno e del Tempietto fortemente simbolici meritano una particolare attenzione visto il contesto paesaggistico in cui si trovano oggi a dialogare, cioè il paesaggio delle infrastrutture delle attrezzature commerciali e artigianali. Dal punto di vista delle produzioni tipiche di qualità, assume un carattere paesaggistico particolare la produzione del sedano nero di Trevi, che viene coltivato in una porzione della piana, alle pendici del colle di Trevi. Una produzione richiesta in Italia e all'estero fin dai primi del '900 e che costituisce oggi uno dei prodotti simbolo del territorio trevano.